

Il «renziano» Anzaldi «Gestire le emergenze Urne a giugno difficile»

«Sul lavoro le uniche proposte depositate sono le nostre. Intanto c'è il dovere di governare»

Il Jobs act si può modificare. Michele Anzaldi, del Pd renziano, è certo che il referendum non sarà un nuovo inciampo per i dem e per le politiche avviate dall'ex premier. **Se la Consulta ammette i referendum, l'era Renzi rischia un'altra bocciatura.**

Il Jobs act lo abbiamo fatto perché in quel contesto era il provvedimento migliore per dare lavoro, in un momento in cui si stava delocalizzando. Pensiamo alla Lamborghini, che Renzi è riuscito a far rimanere in Italia. Se si vuole aggiornare, ben vengano le proposte. Non siamo con gli industriali, ma l'obiettivo resta dare lavoro.

Il governo Gentiloni è una costola di quello di Renzi. C'è un lavoro di squadra con l'ex premier?

Senza dubbio e anche i fatti lo dimostrano. Renzi è il segretario del maggior partito e il Parlamento è sovrano.

Però l'applauso più consistente Gentiloni lo ha ottenuto con il riferimento alla discontinuità.

Il desiderio di Renzi era quello di tenere conto di un segnale degli italiani sul referendum nella maniera più democratica possibile, e quindi in caso di sconfitta di dare

spazio a un nuovo governo con nuovi ministri.

Nuovi ministri?

Pure troppi quelli nuovi, visto che lo stesso Renzi, dopo la bocciatura del referendum, ha avuto in Parlamento la fiducia con più voti di quelli necessari. Il governo poteva andare avanti.

Boschi incarnava la riforma. La sua conferma non è un passo falso?

Forse dal punto di vista della comunicazione, ma c'è bisogno di fare le leggi su materie già avviate, e lei ha le pratiche aperte. Boschi è in grado di parlare a questa maggioranza.

Pensa che il leader del Pd debba aprire il congresso anticipato?

L'Assemblea domenica comincerà a discuterne. Renzi vuole votare prima possibile. Vedremo se è compatibile con la necessità di affrontare le emergenze del Paese, elencate da Gentiloni.

Ha ragione il ministro Poletti che si voterà per evitare il referendum sul Jobs act?

Poletti ha una sua opinione, ma in Parlamento contano i gruppi e i parlamentari. E per andare a votare serve una legge elettorale.

I tempi per giugno ci sono?

È improbabile votare a giugno. Ci si potrebbe provare, ma il Pd è l'unico che da un lato deposita proposte di legge e dall'altro si assume le responsabilità di governare le emergenze.

Roberta d'Angelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

